

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO PERTINI

INDI

DEL PRESIDENTE PROVVISORIO GONELLA

INDI

DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Congedi	3	Insediamiento e discorso del Presidente della Camera:
Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza	3	PRESIDENTE
Proposte di legge costituzionali (Annunzio)	14	Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza:
Proposte di legge (Annunzio)	13	PRESIDENTE
Proposte di legge di inchiesta parlamentare (Annunzio)	14	Ministero della difesa (Trasmissione di documento)
Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)	17	Opzioni per il Senato
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Trasmissione di documenti)	17	Per l'attentato a Robert Kennedy:
Corte costituzionale:		PRESIDENTE
(Annunzio di trasmissione di atti)	17	Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)
(Trasmissione di sentenze)	14	Relazioni (Trasmissione)
Corte dei conti (Trasmissione di relazioni)	16	Saluto del Presidente provvisorio:
Giunta del Regolamento, Giunta per le autorizzazioni a procedere e Giunta delle elezioni (Annunzio di composizione):		PRESIDENTE
PRESIDENTE	12	Sui lavori della Camera:
Gruppi parlamentari (Invito alla costituzione):		PRESIDENTE
PRESIDENTE	12	Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera
		Votazione per schede per la elezione di quattro Vicepresidenti, di otto Segretari e di tre Questori

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

**Costituzione
dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.**

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Vespi gnani, Bignardi, Passoni, Delfino, Tognoni e Cuttitta, che rivestono la carica di segretario dell'Ufficio di presidenza delle Camere precedenti, a prendere posto al banco della presidenza per esercitare le funzioni di segretario dell'Ufficio provvisorio di presidenza.

(*I deputati designati salgono al banco della presidenza*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Belci e D'Antonio.

(*I congedi sono concessi*).

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui tutti i deputati*). Onorevoli colleghi, la sorte ha voluto riservarmi l'onore di aprire la prima seduta di questa Assemblea.

Il mio compito è, tuttavia, molto modesto, direi di ordinaria amministrazione, e l'assolverò con doverosa discrezione.

Non pronuncerò un discorso — rassicuratevi, onorevoli colleghi — ma solo poche parole di saluto e di augurio. Un saluto cordiale ai nuovi eletti che — in gran parte giovani — ci recano il loro fresco entusiasmo; ai colleghi rieletti, che continueranno a dare il contributo della loro esperienza.

Formulo, poi, onorevoli colleghi, l'augurio d'un nostro proficuo lavoro, perché non vadano deluse le attese del corpo elettorale, che qui ci ha inviati con suo mandato.

Questo mandato potremo degnamente assolvere se in ogni momento e in ogni circostanza con la nostra opera e con i nostri atteggiamenti esalteremo il prestigio del Parlamento, la più alta e concreta espressione d'un vero regime democratico; se saremo guidati da assoluta rettitudine e da costante devozione alla libertà, bene prezioso inalienabile, la cui riconquista tanti sacrifici è costata al nostro popolo, e se anteporremo alle pur legittime pas-

sioni di parte e alle nostre persone l'interesse supremo del paese e le aspirazioni dei lavoratori italiani.

Buon lavoro, onorevoli colleghi! (*Vivissimi, generali applausi*).

**Votazione per schede per la elezione
del Presidente della Camera.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la elezione del Presidente della Camera.

Indico la votazione, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento all'urna, farò procedere alla chiama dei deputati.

(*Segue la votazione*).

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO
GONELLA**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(*Segue lo spoglio delle schede*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	583
Maggioranza	292

Ha ottenuto voti: Pertini Alessandro 364, voti dispersi 3, scheda nulla 1.

Schede bianche 215.

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Sandro Pertini, che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. (*I deputati si levano in piedi — Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati	Allera
Abelli	Allocca
Alboni	Almirante
Alesi	Alpino
Alessi	Amadei Giuseppe
Alfano	Amadei Leonetto
Alini	Amadeo
Allegri	Amasio

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

Amendola Giorgio	Bisaglia	Geruti Carlo	De Poli
Amendola Pietro	Bodrato	Cervone	De Ponti
Amodei	Boffardi Ines	Cesaroni	Di Benedetto
Amodio	Boldrin	Chinello	Dietl
Andreoni	Boldrini Arrigo	Ciaffi	Di Giannantonio
Andreotti	Bologna	Ciampaglia	Di Leo
Angrisani	Bonea	Cianca	Di Lisa
Anselmi Tina	Bonifazi	Ciccardini	di Marino
Antoniozzi	Borghi	Cingari	Di Mauro
Ariosto	Borraccino	Cocco Maria	di Nardo Ferdinando
Armani	Bortot	Cocco Ortu	Di Nardo Raffaele
Arnaud	Bosco	Colajanni	D'Ippolito
Arzilli	Botta	Colleselli	Di Primio
Assante	Bottari	Colombo Emilio	Di Vagno
Averardi	Bova	Colombo Vittorino	Donat-Cattin
Avolio	Bozzi	Compagna	Drago
Azimonti	Brandi	Corà	Durand de la Penne
Azzaro	Bressani	Corghì	Elkan
Badaloni Maria	Brizioli	Corona	Erminero
Badini Confalonieri	Bronzuto	Cortese	Esposito
Balasso	Bruni	Corti	Fabbri
Baldani Guerra	Bucalossi	Cossiga	Fanelli
Baldi	Bucciarelli Ducci	Cottone Benedetto	Fasoli
Ballardini	Buffone	Cottoni Salvatore	Felici
Barberi	Busetto	Covelli	Ferioli
Barbi	Buzzi	Craxi	Ferrari
Barca	Cacciatore	Cristofori	Ferrari Aggradi
Bardelli	Caiati	Curti	Ferretti
Bardotti	Caiazza	Cusumano	Ferri Giancarlo
Baroni	Caldoro	Cuttitta	Ferri Mauro
Bartesaghi	Calvetti	Dagnino	Fibbi Giuletta
Bartole	Calvi	D'Alema	Finelli
Barzini	Canestrari	D'Alessio	Fiorot
Baslini	Cantalupo	Dall'Armellina	Fiumanò
Basso	Caponi	Damico	Flamigni
Bastianelli	Capra	D'Angelo	Foderaro
Battistella	Caprara	D'Aquino	Forlani
Beccaria	Capua	D'Arezzo	Fornale
Bemporad	Caradonna	Darida	Fortuna
Benedetti	Cardia	D'Auria	Foscarini
Benocci	Carenini	de' Cocci	Foschi
Bensi	Cariglia	Degan	Foschini
Beragnoli	Caroli	Degli Esposti	Fracanzani
Berlinguer	Carra	De Laurentiis	Fracassi
Bernardi	Carta	Del Duca	Franchi
Bersani	Cascio	De Leonardis	Frasca
Bertè	Cassandro	Delfino	Fregonese
Bertoldi	Castelli	Della Briotta	Fulci
Biaggi	Castellucci	Dell'Andro	Fusaro
Biagini	Cattanei	Dello Iacovo	Gagliardi
Biagioni	Cattaneo Petrini	De Lorenzo Ferruccio	Galli
Biamonte	Giannina	De Lorenzo Giovanni	Galloni
Bianchi Fortunato	Cattani	Demarchi	Galluzzi
Bianchi Gerardo	Cavaliere	De Maria	Gaspari
Bianco Gerardo	Cebrelli	De Martino	Gastone
Bignardi	Ceccherini	De Marzio	Gatto
Bima	Ceravolo Domenico	De Meo	Gerbino
Biondi	Ceravolo Sergio	De Mita	Gessi Nives

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

Giachini	Lombardi Riccardo	Micheli Pietro	Pellegrino
Giannantoni	Longo Luigi	Michelini	Pellicani
Giannini	Longo Pietro	Milani	Pellizzari
Giglia	Longoni	Milia	Pennacchini
Gioia	Loperfido	Minasi	Perdonà
Giolitti	Lospinoso-Severini	Miotti Carli Amalia	Pezzino
Giomo	Luberti	Miroglio	Pica
Giordano	Lucchesi	Misasi	Piccoli
Giovannini	Lucifredi	Mitterdorfer	Pietrobono
Girardin	Lupis	Molè	Pigni
Giraudi	Luzzatto	Monaco	Pintor
Gitti	Macaluso	Monasterio	Pintus
Gorreri	Macchiavelli	Monsellato	Pirastu
Gramegna	Macciocchi Maria	Montanti	Piscitello
Granata	Antonietta	Monti	Pisicchio
Granelli	Maggioni	Morelli	Pisoni
Grassi Bertazzi	Magliano	Morgana	Pistillo
Graziosi	Magri	Moro Aldo	Pitzalis
Greggi	Malagodi	Moro Dino	Polotti
Grimaldi	Malagugini	Morvidi	Prearo
Guadalupi	Malfatti Francesco	Mošca	Preti
Guarra	Malfatti Franco	Musotto	Principe
Guerrini Giorgio	Mammi	Mussa Ivaldi Vercelli	Protti
Guerrini Rodolfo	Mancini Antonio	Nahoum	Pucci Emilio
Guglielmino	Mancini Giacomo	Napoli	Pucci Ernesto
Gui	Mancini Vincenzo	Napolitano Francesco	Quaranta
Guidi	Manco	Napolitano Giorgio	Querci
Gullo	Marchetti	Napolitano Luigi	Quilleri
Gullotti	Mariani	Natali Lorenzo	Racchetti
Helfer	Marino	Natoli Aldo	Radi
Iannello	Mariotti	Natta	Raffaelli
Imperiale	Marmugi	Nenni	Raicich
Ingrao	Marocco	Niccolai Cesarino	Rampa
Iotti Leonilde	Marotta	Niccolai Giuseppe	Rauci
Iozzelli	Marraccini	Nicolazzi	Rausa
Isgrò	Marras	Nicosia	Re Giuseppina
Jacazzi	Martelli	Novella	Reale Giuseppe
La Bella	Martini Maria Eletta	Nucci	Reale Oronzo
Laforgia	Martoni	Ognibene	Reggiani
Lajolo	Marzotto	Olietti	Reichlin
La Loggia	Maschiella	Olmini	Restivo
La Malfa	Mattalia	Origlia	Revelli
Lamanna	Mattarella Bernardo	Orlandi	Riccio
Lami	Mattarelli Gino	Padula	Riz
Lattanzio	Matteotti	Pagliarani	Roberti
Lauricella	Maulini	Pajetta Gian Carlo	Rognoni
Lauro	Mazza	Pajetta Giuliano	Romanato
Lenoci	Mazzarino Antonio	Palmiotti	Romeo
Lenti	Mazzarrino A. Franc.	Palmitessa	Romita
Lepre	Mengozi	Pandolfi	Rosati
Lettieri	Menicacci	Papa	Rossinovich
Levi Arian Giorgina	Merenda	Pascariello	Ruffini
Lezzi	Merli	Passoni	Rumor
Libertini	Meucci	Pastore	Russo Carlo
Lima	Mezza Maria Vittoria	Patrini	Russo Ferdinando
Lizzero	Miceli	Pavone	Russo Vincenzo
Lobianco	Micheli Filippo	Pazzaglia	Sabadini
Lombardi Mauro S.		Pedini	

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

Sacchi	Sulotto
Salizzoni	Tagliaferri
Salvatore	Tambroni Armaroli
Salvi	Tantalo
Sandri	Taormina
Sangalli	Tarabini
Sanna	Taviani
Santagati	Tedeschi
Santi	Tempia Valenta
Santoni	Terrana
Sargentini	Terraroli
Sarti	Todros
Sartor	Tocco
Savio Emanuela	Tognoni
Savoldi	Toros
Scaglia	Tozzi Condivi
Scaini	Traina
Scalfaro	Traversa
Scalia	Tremelloni
Scarascia Mugnozza	Tripodi Antonino
Scarlato	Tripodi Girolamo
Schiavon	Truzzi
Scianatico	Turchi
Scionti	Tuccari
Scipioni	Turnaturi
Scotoni	Urso
Scotti	Usvardi
Scutari	Vaghi
Sedati	Valeggiani
Semeraro	Valiante
Senese	Valori
Sereni	Vassalli
Serrentino	Vecchi
Servadei	Vecchiarelli
Servello	Vecchietti
Sgarbi Bompani L.	Vedovato
Sgarlata	Venturoli
Silvestri	Verga
Simonacci	Vergani
Sinesio	Vespignani
Sisto	Vetrone
Skerk	Vianello
Sorgi	Vicentini
Spadola	Vincelli
Spagnoli	Volpe
Speranza	Zaccagnini
Spinelli	Zaffanella
Spitella	Zagari
Sponziello	Zamberletti
Squicciarini	Zanibelli
Stella	Zanti Tondi Carmen
Storchi Ferdinando	Paola
Storti Bruno	Zappa
Sullo	

Sono in congedo:

Belci D'Antonio

Votazione per schede per la elezione di quattro Vicepresidenti, di otto Segretari e di tre Questori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la elezione di quattro vicepresidenti, di otto segretari e di tre questori.

Ricordo agli onorevoli colleghi che, a norma del regolamento, essi devono scrivere nella scheda soltanto i nomi di due deputati per la elezione dei vicepresidenti, di quattro per quella dei segretari e di due per quella dei questori.

Estraggo a sorte il nome dei componenti la Commissione di scrutinio per la elezione dei vicepresidenti.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione di scrutinio per la elezione dei vicepresidenti è composta dei deputati Amendola Pietro, Lizzero, Girardin, Amodio, Di Benedetto, Minasi, Mattarelli Gino, Pedini, Fabbri, Alpino, De Marzio e Di Primio.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti la Commissione di scrutinio per la elezione dei segretari.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione di scrutinio per la elezione dei segretari risulta composta dei deputati Angrisani, Ariosto, Bastianelli, Bertè, Bonea, Bronzuto, Marino, Venturoli, Vedovato, Simonacci, Servello e Natoli Aldo.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti la Commissione di scrutinio per la elezione dei questori.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione di scrutinio per la elezione dei questori risulta composta dei deputati Giomo, Pietrobono, Pintor, Raffaelli, Pucci Ernesto, Racchetti, Santagati, Sorgi, Todros, Fanelli, Curti e Galluzzi.

Indico la votazione, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento alle urne, farò procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Invito le Commissioni di scrutinio a procedere, nelle apposite sale, allo spoglio delle schede e sospendo la seduta fino al termine delle operazioni stesse.

(La seduta, sospesa alle 12.35, è ripresa alle 13.20).

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori:

Presenti e votanti 581

Per i Vicepresidenti:

Hanno ottenuto voti i deputati: Gonella 376, Zaccagnini 347, Boldrini 176, Luzzatto 175.

Schede bianche 29.

Proclamo eletti vicepresidenti i deputati Gonella, Zaccagnini, Boldrini e Luzzatto (*Applausi*).

Per i Segretari:

Hanno ottenuto voti i deputati: Armani 347, Carra 329, Terrana 321, Pigni 173, Terraroli 172, Finelli 171, Delfino 103, Bignardi 56.

Voti dispersi 6 - Schede bianche 10.

Proclamo eletti segretari i deputati Armani, Carra, Terrana, Pigni, Terraroli, Finelli, Delfino e Bignardi (*Applausi*).

Per i Questori:

Hanno ottenuto voti i deputati: De Meo 363, Ariosto 323, Tognoni 172.

Voti dispersi 6 - Schede bianche 41.

Proclamo eletti questori i deputati De Meo, Ariosto e Tognoni (*Applausi*).

Sospendo la seduta fino alle 17.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati	Anselmi Tina
Abelli	Antoniozzi
Alboni	Ariosto
Alesi	Armani
Alessi	Arnaud
Alfano	Arzilli
Alini	Assante
Allegri	Averardi
Allera	Avolio
Allocca	Azimonti
Almirante	Azzaro
Alpino	Badaloni Maria
Amadei Leonetto	Badini Confalonieri
Amadeo Aldo	Balasso
Amasio	Baldani Guerra
Amendola Giorgio	Baldi
Amendola Pietro	Ballardini
Amodei	Barbi
Amodio	Barca
Andreoni	Bardelli
Andreotti	Bardotti
Angrisani	Baroni

Bartesaghi	Calvetti
Bartole	Calvi
Barzini	Canestrari
Baslini	Cantalupo
Basso	Caponi
Bastianelli	Capra
Battistella	Caprara
Beccaria	Capua
Bemporad	Caradonna
Benedetti	Cardia
Benocci	Carenini
Bensi	Cariglia
Beragnoli	Caroli
Berlinguer	Carra
Bernardi	Carta
Bersani	Cascio
Bertè	Cassandro
Bertoldi	Castelli
Biaggi	Castellucci
Biagini	Catella
Biagioni	Cattanei
Biamonte	Cattaneo Petrini
Bianchi Fortunato	Giannina
Bianchi Gerardo	Cattani
Bianco Gerardo	Cavaliere
Bignardi	Cebrelli
Bima	Ceccherini
Biondi	Ceravolo Domenico
Bisaglia	Ceravolo Sergio
Bodrato	Ceruti
Boffardi Ines	Cervone
Boldrin	Cesaroni
Boldrini Arrigo	Chinello
Bologna	Ciaffi
Bonea	Ciampaglia
Bonifazi	Cianca
Borghi	Ciccardini
Borraccino	Cingari
Bortot	Cocco Maria
Bosco	Cocco Ortu
Botta	Colajanni
Bottari	Colleselli
Bova	Colombo Emilio
Bozzi	Colombo Vittorino
Brandi	Compagna
Bressani	Corà
Brizioli	Corghì
Bronzuto	Corona
Bruni	Cortese
Bucalossi	Corti
Bucciarelli Ducci	Cossiga
Buffone	Cottone Benedetto
Busetto	Cottoni Salvatore
Buzzi	Covelli
Cacciatore	Craxi
Caiati	Cristofori
Caiazza	Curti
Caldoro	Cusumano

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

Dagnino	Finelli	Imperiale	Marmugi
D'Alema	Fiorot	Ingrao	Marocco
D'Alessio	Fiumanò	Iotti Leonilde	Marotta
Dall'Armellina	Flamigni	Iozzelli	Marraccini
Damico	Foderaro	Isgrò	Marras
D'Angelo	Forlani	Jacazzi	Martelli
D'Aquino	Fornale	La Bella	Martini Maria Eletta
D'Arezzo	Fortuna	Laforgia	Martoni
Darida	Foscarini	Lajolo	Marzotto
D'Auria	Foschi	La Loggia	Maschiella
de' Cocci	Foschini	La Malfa	Masciadri
Degan	Fracanzani	Lamanna	Massari
Degli Esposti	Fracassi	Lami	Mattalia
De Laurentiis	Franchi	Lattanzio	Mattarella Bernardo
Del Duca	Frasca	Lauricella	Mattarelli Gino
De Leonardis	Fregonese	Lauro	Matteotti
Delfino	Fulci	Lenoci	Maulini
Della Briotta	Fusaro	Lenti	Mazza
Dell'Andro	Gagliardi	Lepre	Mazzarino Antonio
Dello Iacovo	Galli	Lettieri	Mazzarrino A. Franc.
De Lorenzo Ferruccio	Galloni	Levi Arian Giorgina	Mengozzi
De Lorenzo Giovanni	Galluzzi	Lezzi	Menicacci
Demarchi	Gaspari	Libertini	Merenda
De Maria	Gastone	Lima	Merli
De Martino	Gatto	Lizzero	Meucci
De Meo	Gerbino	Lobianco	Mezza Maria Vittoria
De Mita	Gessi Nives	Lombardi Mauro S.	Miceli
De Poli	Giachini	Lombardi Riccardo	Micheli Filippo
De Ponti	Giannantoni	Longo Luigi	Micheli Pietro
Di Benedetto	Giannini	Longo Pietro	Michelini
Dietl	Giglia	Longoni	Milani
Di Giannantonio	Gioia	Loperfido	Milia
Di Leo	Giolitti	Lospinoso-Severini	Minasi
Di Lisa	Giomo	Luberti	Miotti Carli Amalia
di Marino	Giordano	Lucchesi	Miroglio
Di Mauro	Giovannini	Lucifredi	Misasi
di Nardo Ferdinando	Girardin	Lupis	Mitterdorfer
Di Nardo Raffaele	Giraudi	Luzzatto	Molè
D'Ippolito	Gitti	Macaluso	Monaco
Di Primio	Gorreri	Macchiavelli	Monasterio
Di Vagno	Gramegna	Macciocchi Maria	Montanti
Donat-Cattin	Granata	Antonietta	Monti
Drago	Granelli	Maggioni	Morelli
Durand de la Penne	Grassi Bertazzi	Magliano	Morgana
Elkan	Graziosi	Magri	Moro Aldo
Erminero	Greggi	Malagodi	Moro Dino
Esposito	Grimaldi	Malagugini	Morvidi
Fabbri	Guadalupi	Malfatti Francesco	Mosca
Fanelli	Guarra	Malfatti Franco	Musotto
Fasoli	Guerrini Giorgio	Mammì	Mussa Ivaldi Vercelli
Felici	Guerrini Rodolfo	Mancini Antonio	Nahoum
Feroli	Guglielmino	Mancini Giacomo	Napoli
Ferrari	Gui	Mancini Vincenzo	Napolitano Francesco
Ferrari Aggradi	Guidi	Manco	Napolitano Giorgio
Ferretti	Gullo	Marchetti	Napolitano Luigi
Ferri Giancarlo	Gullotti	Mariani	Natali Lorenzo
Ferri Mauro	Helfer	Marino	Natoli Aldo
Fibbi Giulietta	Ianniello	Mariotti	Natta

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

PRESIDENTE. (*Stando in piedi pronunzia il seguente discorso*): Onorevoli colleghi, ho accettato l'incarico da voi affidatomi non con orgoglio, ma con trepidazione.

Nella mia tormentata vita mi sono trovato più volte di fronte a situazioni difficili e le ho sempre affrontate, credetemi, con animo sereno, perché sapevo che ero solo a pagare, solo con la mia fede politica e con la mia coscienza.

Adesso, invece, so che le conseguenze di ogni mia azione compiuta nella qualità di Presidente potrebbero riflettersi anche su di voi, sull'Assemblea tutta.

Questa consapevolezza della responsabilità, che mi deriva dalla carica conferitami, mi spinge a chiedere a voi, onorevoli colleghi, senza distinzione di parte, la vostra collaborazione. Posso chiedervela, perché voi potrete contare sulla mia assoluta imparzialità. Nell'esercizio della mia funzione dimenticherò i miei sentimenti e risentimenti politici per ricordarmi solo d'essere il vostro Presidente e di avere il preciso compito di osservare e fare osservare scrupolosamente il regolamento senza compromessi e senza discriminazioni. (*Vivi applausi*).

Avrò bisogno di voi e mi considererò soltanto un *primus inter pares*.

Insieme dovremo operare per tenere sempre alto il prestigio del Parlamento e per dare vita ad una feconda azione legislativa, che corrisponda agli interessi del popolo italiano.

È quindi alla maggioranza e alle opposizioni che io mi rivolgo, perché debbo considerarmi Presidente di tutta l'Assemblea, anche di coloro che non hanno creduto di darmi il voto per ragioni, che, suppongo, trascendono la mia persona.

Per altro, in un sistema democratico, l'opposizione costruttiva è necessaria. Molti anni fa, nella mia cella dell'ergastolo di Santo Stefano, mi capitò di leggere i discorsi pronunciati al Parlamento cisalpino da un artefice del primo Risorgimento, Camillo Benso di Cavour. Egli, un giorno, rivolgendosi al suo più tenace avversario, ebbe ad affermare: « Onorevole Valerio, io ho bisogno dell'opposizione, e se in questo Parlamento non esistesse, sarei io a crearla ».

Saggia affermazione che indica la sostanza di una vera democrazia, la quale consiste appunto nel libero raffronto e nel civile contrasto di tutte le idee e di tutte le opinioni, anche le più opposte.

È solo questo raffronto, che può mettere in luce i lati negativi e le lacune delle diverse posizioni e può, quindi, fare prevalere la conclusione più giusta. Ed in questo raffronto sta pure la vitalità del Parlamento.

Onorevoli colleghi, forse taluno può trovare eccessiva questa mia costante esaltazione del Parlamento, ma io sono fermamente convinto che senza un libero Parlamento non si potrà mai avere una vera democrazia. (*Vivi applausi*).

Molte critiche si muovono all'attività parlamentare. E noi siamo pronti ad ascoltarle e a prenderle in considerazione, perché grave errore di presunzione sarebbe il nostro, se le respingessimo considerandole qualunque.

Così, una particolare attenzione va certamente riservata alla critica che da più parti, e non solo da oggi, viene mossa alla funzionalità dell'Assemblea. È un rilievo politico avvertito da tutti i partiti in sede di presentazione dei programmi elettorali. I partiti si sono fatti interpreti di un diffuso stato di disagio della pubblica opinione di fronte a ritardi, a remore e, talvolta, a scarsa chiarezza nello svolgimento dei nostri lavori.

La Giunta per il regolamento sarà al più presto chiamata ad esaminare tutti i numerosi problemi connessi allo snellimento delle procedure di esame delle leggi. Scopo nostro essenziale deve essere quello di affrontare, discutere e risolvere i temi fondamentali legati allo sviluppo del paese.

Anche gli organi tradizionalmente destinati all'esame dei problemi riguardanti l'esercizio del mandato parlamentare — intendendo riferirmi alle Giunte per le elezioni e per le autorizzazioni a procedere — dovranno essere ammodernati sulla base delle numerose proposte che la ventennale esperienza di alcuni dei loro più prestigiosi componenti ha finora soltanto consacrato agli archivi.

Inoltre, onorevoli colleghi, noi dobbiamo pensare di lavorare in una casa di cristallo. Da noi deve partire l'esempio di attaccamento agli istituti democratici e soprattutto l'esempio di onestà e di rettitudine. Perché il popolo italiano ha sete di onestà. Su questo punto dobbiamo essere intransigenti prima verso noi stessi, se vogliamo poi esserlo verso gli altri (*Vivi applausi*). Non dimentichiamo, onorevoli colleghi, che la corruzione è nemica della libertà.

È non dimentichiamo che i giovani ci stanno a guardare. Dobbiamo con la nostra attività di ogni giorno, con la nostra limpida condotta essere d'esempio ai giovani e far sì

che essi, stimando i membri del Parlamento, al Parlamento guardino fiduciosi. Solo ottenendo la loro stima e la loro fiducia potremo esortarli, con la speranza d'essere ascoltati, a restare sul terreno democratico e ad avanzare democraticamente le loro proposte.

Dei giovani, onorevoli colleghi, dobbiamo preoccuparci. Se lasciamo che tra essi e noi si scavi un solco, potrebbero maturare giorni tristi per la patria, perché la gioventù di oggi è la classe dirigente di domani.

Ma i giovani si persuadano di questa verità: quando in un paese la libertà è perduta, tutto è perduto.

Noi anziani abbiamo vissuto e sofferto questa esperienza. Abbiamo percorso con la nostra gente tutto il cammino che dalle tenebre della dittatura ci ha portati alla luce della libertà. E, questo, un cammino cosparso di lacrime, di sangue, di rovine. Il prezzo pagato per riconquistare la libertà.

Non vogliamo che quella dura prova debba ripetersi per il nostro popolo; e la libertà, di cui il Parlamento è alto e sicuro presidio, dobbiamo essere pronti a difendere in ogni momento.

Ricordando la nostra lotta di allora, le sofferenze patite dagli italiani, sento d'interpretare il vostro pensiero, se da questo libero Parlamento, composto di liberi uomini, invio la nostra solidarietà a tutti coloro che, in ogni parte del mondo, si battono per la libertà. (*Vivissimi applausi*).

Guardano a noi i lavoratori del braccio e della mente. I loro problemi dobbiamo fare nostri, e cercarne la soluzione più giusta.

Una società democratica non può prescindere mai dalla condizione umana dei suoi membri, perché democrazia vuole dire anche giustizia sociale. E la condizione umana dei membri della società italiana deve essere tenuta presente in modo particolare da chi rappresenta il potere legislativo, cioè da noi, onorevoli colleghi.

Così, senza alcuna pretesa, ho accennato ad alcune proposte riguardanti il funzionamento del Parlamento e ho brevemente detto quale dovrebbe essere il nostro compito. E penso che insieme potremo degnamente assolverlo nell'interesse del paese.

Prima di terminare invio il mio deferente saluto al Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat (*Vivissimi, generali applausi*), che regge la più alta magistratura dello Stato con fermezza, con nobiltà, con rettitudine. Un fervido augurio di buon lavoro vada all'altro ramo del Parlamento.

Il nostro riconoscente pensiero ai soldati d'Italia che hanno il nobile compito di difendere, qualora fosse necessario, il territorio della patria. (*Vivi applausi*).

Il mio saluto ai giornalisti della stampa parlamentare, che dobbiamo considerare nostri collaboratori, perché sono essi che fanno conoscere all'opinione pubblica la nostra attività. (*Vivi applausi*).

Cordialmente saluto tutto il personale della Camera, dal Segretario e Vicesegretario generale al più giovane dei commessi. Il nostro plauso a questi bravi dipendenti, intelligenti e preparati che sotto la guida del dottor Francesco Cosentino si prodigano senza risparmiarsi per agevolare il nostro compito di parlamentari. (*Vivi, generali applausi*).

Un ultimo saluto, ma del tutto particolare. È un saluto affettuoso ad un amico a me tanto caro, al Presidente Brunetto Bucciarelli Ducci, che con assoluta onestà e con imparzialità ha per anni retto la Presidenza della Camera dei deputati. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Egli ha lasciato il suo posto con la stessa dignità con cui l'aveva assunto. La fraterna collaborazione con lui resterà uno dei ricordi più dolci della mia vita d'uomo politico.

E adesso scambiamoci reciprocamente, onorevoli colleghi, l'augurio di poter al più presto iniziare la nostra attività legislativa.

Questo attende il popolo italiano, e questo è il nostro dovere. (*Vivissimi, generali applausi*).

Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Invito i vicepresidenti onorevoli Gonella, Zaccagnini, Boldrini e Luzzatto, i segretari onorevoli Armani, Carra, Terrana, Pigni, Terraroli, Finelli, Delfino e Bignardi, i questori onorevoli De Meo, Ariosto e Tognoni a prendere posto al banco della Presidenza, con i migliori auguri.

(*Gli onorevoli Vicepresidenti, Segretari e Questori salgono al banco della Presidenza — Vivi applausi*).

Opzioni per il Senato.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti candidati eletti e proclamati contemporaneamente per la Camera e per il Senato hanno optato per il Senato della Repubblica: Anderlini Luigi, Bargellini Piero, Bufalini Paolo, Chiaromonte Gerardo, Fanfani Amintore,

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

Gava Silvio, Lauro Achille, Scoccimarro Mauro, Terracini Umberto, Valori Dario.

La Giunta delle elezioni provvederà successivamente, a norma di legge, alla loro sostituzione.

Invito alla costituzione dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma del regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare a quale gruppo politico si iscrivono e che ciascun gruppo deve essere composto di almeno venti deputati.

L'Ufficio di presidenza può tuttavia autorizzare — eccezionalmente — la costituzione di gruppi con meno di venti iscritti purché il gruppo rappresenti un partito organizzato nel paese che abbia presentato proprie liste di candidati in tutte le circoscrizioni — ad eccezione della Valle d'Aosta — aventi il medesimo contrassegno, le quali abbiano ottenuto almeno un quoziente in una circoscrizione ed una cifra elettorale nazionale di almeno 300.000 voti di lista validi.

Se non si verifica la suddetta ipotesi, gli interessati possono iscriversi a un altro gruppo, mentre quelli che non risulteranno iscritti ad alcun gruppo costituiranno il gruppo misto.

Invito pertanto i gruppi che di fatto si siano già costituiti, a comunicare senz'altro alla Presidenza l'elenco dei rispettivi componenti, e i deputati che non fanno parte di tali gruppi a uniformarsi alle predette disposizioni regolamentari.

I gruppi parlamentari sono convocati, nelle rispettive sedi, domani giovedì 6 alle ore 10.

Annunzio di composizione della Giunta del regolamento, della Giunta per le autorizzazioni a procedere e della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma del regolamento, ho chiamato a far parte:

della Giunta del regolamento, i deputati: Bozzi, Caprara, Ferri, Jotti Leonilde, La Malfa, Luzzatto, Roberti, Rognoni, Russo Carlo, Sullo;

della Giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio, i deputati: Baroni, Benedetti, Bressani, Damico, Dell'Andro, De Poli, Ferioli, Foschini, Gagliardi, Guidi, Luberti, Macchiavelli, Malagugini, Minasi Rocco, Miotti Carli Amalia,

Pajetta Giuliano, Reggiani, Tozzi Condivi, Tripodi Antonino, Valiante, Vassalli;

della Giunta delle elezioni: Amendola Pietro, Azzaro, Bignardi, Bova, Brandi, Carta, Cattaneo Petrini Giannina, Cuttitta, Cervone, Di Primio, Fasoli, Girardin, Lattanzio, Lepre, Lizzero, Lucifredi, Mancini Antonio, Manco, Micheli Filippo, Minasi Rocco, Morvidi, Padula, Pellegrino, Pirastu, Riccio, Sulotto, Tambroni Armaroli, Terrana, Vergani, Zappa.

La Giunta delle elezioni è convocata per domani, 6 giugno, alle ore 11, nell'aula delle Giunte e Commissioni speciali, per procedere alla propria costituzione.

Per l'attentato a Robert Kennedy.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la giornata di oggi rimarrà funestamente segnata nella storia. Siamo tutti costernati dalla notizia della nuova tragedia che ha colpito gli Stati Uniti e che turba il mondo civile.

Il sangue di un altro Kennedy è stato versato a circa cinque anni dall'assassinio di Dallas e a due mesi dall'uccisione di Luther King: tre attentati contro tre campioni della libertà e della democrazia e tre vani tentativi di arrestare il corso della storia.

La figura di Robert Kennedy ha ricevuto nuova luce dagli ultimi avvenimenti della campagna elettorale americana; ma la sua personalità è già stata resa evidente dai grandi fatti storici dei quali è stato fra i protagonisti.

Egli fu il primo ministro della giustizia a tradurre in serie misure amministrative le decisioni della Corte suprema in materia di integrazione razziale e a considerare la lotta alla criminalità organizzata come prevenzione e bonifica sociale.

Elementi caratterizzanti della sua azione politica sono stati l'atteggiamento verso il terzo mondo, la posizione nella guerra del Vietnam e la concezione di estrema responsabilità del potere dimostrata anche durante la crisi di Cuba quando sostenne l'idea del blocco navale anziché del bombardamento. Tutto questo, nel quadro di una fedeltà e coerenza assoluta alla democrazia.

La tragedia odierna esprime in dimensioni più significative la personalità di Robert Kennedy; anche di lui si può dire quello che si disse del fratello: « È stato colpito sul campo ».

Onorevoli colleghi, a nome di tutti i deputati, intendo esprimere il più sincero dolore

e lo sdegno più deciso per questa nuova manifestazione di barbara violenza. Una violenza che comunque non arresterà il cammino dei popoli verso la totale conquista di quei valori spirituali e sociali che ancora non sono privilegio di tutti.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza proposte di legge dai deputati:

FORTUNA ed altri: « Casi di scioglimento del matrimonio » (1);

CASTELLUCCI: « Rispetto del riposo festivo » (3);

FODERARO e CAIAZZA: « Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli da trasporto » (4);

FODERARO: « Istituzione di un ufficio di pretura in Polistena, con giurisdizione sul territorio dei comuni di Polistena, San Giorgio Morgeto e Melicucco » (5);

FODERARO e CAIAZZA: « Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore » (6);

FODERARO e CAIAZZA: « Norme per il collocamento a riposo, per limiti di età, degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia » (7);

FODERARO e CAIAZZA: « Istituzione di un albo professionale per i titolari delle auto-scuole e degli studi tecnico-professionali per la consulenza e l'assistenza automobilistica » (8);

FODERARO: « Abilitazione delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti » (9);

FODERARO: « Erezione in comune autonomo di Cirella, frazione di Plati, in provincia di Reggio Calabria » (10);

FODERARO: « Costituzione in comune autonomo di San Ferdinando di Rosarno, frazione del comune di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria » (11);

FODERARO e CAIAZZA: « Esercizio del diritto di voto da parte degli elettori italiani domiciliati all'estero » (12);

FODERARO: « Modifiche alla legge 26 giugno 1965, n. 717, concernente provvedimenti straordinari per il Mezzogiorno » (13);

FODERARO e CAIAZZA: « Estensione dei benefici previsti dalla legge 28 agosto 1967, n. 669, agli appartenenti ad ordini e comunità religiose regolari, maschili e femminili » (14);

FODERARO: « Istituzione di una sezione distaccata della pretura di Crotona nel comune di Cutro » (15);

FODERARO: « Incarichi e supplenze nelle scuole secondarie di primo grado agli insegnanti elementari di ruolo diplomati in vigilanza scolastica » (16);

FODERARO e CAIAZZA: « Insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie » (17);

FODERARO e CAIAZZA: « Norme particolari per l'insegnamento nelle scuole primarie dei comuni italiani di origine albanese » (18);

PEDINI ed altri: « Modificazioni alla legge 8 novembre 1966, n. 1033, concernente "Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato Italiano" » (27);

MILIA: « Norme penali per le turbative dell'ordine durante le manifestazioni sportive » (28);

MILIA: « Responsabilità civile dell'intestatario del veicolo nel pubblico registro » (29);

BUFFONE: « Modifica dell'articolo 39 della legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (33);

CERAVOLO ed altri: « Concessione di amnistia per reati commessi in occasione di manifestazioni operaie e studentesche » (37);

LUZZATTO ed altri: « Modificazioni agli articoli 253 e 254 del Codice di procedura penale » (38);

CASTELLUCCI: « Modificazioni alle norme sulla composizione dei consigli comunali di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 » (39);

CASTELLUCCI: « Incarichi nelle Università degli studi e negli Istituti di istruzione superiore a presidi e professori di ruolo degli Istituti di istruzione secondaria in possesso del titolo di abilitazione alla libera docenza » (40).

Saranno stampate e distribuite e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle competenti Commissioni, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state, inoltre, presentate proposte di legge dai deputati:

LONGO ed altri: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 - aumento e nuovo sistema di calcolo delle pensioni a carico della assicurazione generale obbligatoria - emesso in virtù della

legge 18 marzo 1968, n. 238, apportante modifiche alla legge 21 luglio 1965, n. 903 » (2);

CASTELLUCCI: « Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 » (19);

FODERARO e CAIAZZA: « Modifiche alla legge 5 luglio 1961, n. 579, relativa alla istituzione di un fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero » (20);

FODERARO: « Erezione di un monumento in Aspromonte per celebrare il nome " Italia " » (21);

FODERARO e CAIAZZA: « Rivalutazione della anzianità maturata nelle forze armate e nei Corpi di polizia dai sottufficiali e appuntati passati all'impiego civile » (22);

FODERARO e CAIAZZA: « Istituzione del Servizio nazionale per la gioventù » (23);

DELFINO: « Piano straordinario per favorire la rinascita economica e sociale dell'Abruzzo » (26);

MILIA: « Modifica dell'articolo 15 della legge 9 agosto 1954, n. 645, relativo all'esonero dalle tasse scolastiche di determinate categorie » (30);

MILIA: « Modifica del trattamento di pensione privilegiata ordinaria a favore dei superstiti degli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa delle Forze armate, dei Corpi di polizia e dei Corpi militarmente organizzati » (31);

URSO ed altri: « Norme relative alla vendita delle carte valori postali » (32);

BUFFONE: « Modifica alla legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica riguardo ai tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria ed artiglieria, ai capitani di fregata del ruolo normale e ai tenenti colonnelli del ruolo naviganti normale dell'aeronautica » (34).

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di una proposta di legge di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge:

BOLDRINI ed altri: « Nomina di una commissione di inchiesta parlamentare sulle attività extra istituzionali del SIFAR » (24).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. È stata, altresì, presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare dai deputati:

LUZZATTO ed altri: « Inchiesta parlamentare sull'emigrazione » (36).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di proposte di legge costituzionali.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge costituzionali dai deputati:

INGRAO ed altri: « Modificazioni del 1° comma dell'articolo 48, del 2° comma dell'articolo 56 e dell'articolo 58 della Costituzione, relative alla diminuzione dei limiti di età previsti per il diritto elettorale attivo e passivo sia per la Camera dei Deputati che per il Senato della Repubblica » (25);

PELLICANI: « Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, a modifica dell'articolo 48 della Costituzione » (35).

Saranno stampate e distribuite. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Trasmissione di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, la Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 23 marzo 1968, 20 aprile 1968, 26 aprile 1968, 14 maggio 1968, 16 maggio 1968, 27 maggio 1968 e 29 maggio 1968 copia delle sentenze nn. 11, 33, 37, 38, 41, 42, 43, 48, 49, 53 e 55 della Corte stessa, depositate in pari data in cancelleria con la quale la Corte ha dichiarato:

« l'illegittimità costituzionale: a) dell'articolo 45 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, relativa all'ordinamento della professione giornalistica, limitatamente alla sua applicabilità allo straniero al quale sia impedito nel paese di appartenenza l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana; b) dell'articolo 63, comma terzo, della stessa legge » (Doc. VII, n. 1);

« l'illegittimità costituzionale delle seguenti disposizioni del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 novembre 1946, n. 367, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, concernente " Istituzione della Giunta giurisdizionale amministrativa della

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

Valle d'Aosta": — articolo 1, commi secondo e terzo, per la sola parte relativa alla composizione della Giunta in sede giurisdizionale, articolo 5, comma secondo.

Inoltre, la Corte con la stessa sentenza ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87:

a) l'illegittimità costituzionale delle seguenti disposizioni del predetto decreto legislativo: — articoli 2, 3, 4 e 5, comma primo — integrato con l'articolo 1 del decreto-legge 1° aprile 1948, n. 371 — e commi terzo, quarto e quinto; — articolo 7, limitatamente alla parte nella quale, col dichiarare applicabili le disposizioni del titolo VI del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, agli amministratori e agli impiegati della Valle d'Aosta e a tutti coloro che maneggiano il denaro della Valle, li assoggetta alla giurisdizione della Giunta per le responsabilità previste dagli articoli 251 a 260 di detto testo unico;

b) l'illegittimità costituzionale delle disposizioni sulla competenza della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale contenute nel titolo I del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1058, recante « Approvazione del testo unico delle leggi sulla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale » (Doc. VII, n. 2);

« l'illegittimità costituzionale del decreto del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1952, n. 3322, in quanto ha incluso nell'espropriazione i terreni della " Valle Testa " sui quali il soggetto privato espropriato non aveva il diritto enfiteutico risultante dai dati catastali » (Doc. VII, n. 3);

« l'illegittimità costituzionale del secondo comma dell'articolo 48 del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, secondo il testo risultante dall'articolo 1, lettera b, del decreto-legge 25 febbraio 1939, n. 338 » (Doc. VII, n. 4);

« l'illegittimità costituzionale del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1952, n. 1860, in quanto, per la formazione del piano di espropriazione contro Bianchini Marisa ed altri, sono stati assunti, ai fini del computo della consistenza della proprietà, i dati del nuovo catasto, non ancora in vigore nella zona, alla data del 15 novembre 1949; ed in quanto risulti dagli ulteriori accertamenti che vi è stato eccesso di espropriazione » (Doc. VII, n. 5);

« l'illegittimità costituzionale dei decreti del Presidente della Repubblica 29 novembre

1952, n. 2692 e n. 2693, in quanto, per la formazione del piano di espropriazione contro Gotti Lega Guglielmo, sono stati assunti, ai fini del computo della consistenza della proprietà, dati del nuovo catasto, non ancora in vigore nella zona, alla data del 15 novembre 1949, ed in quanto risulti dagli ulteriori accertamenti che vi è stato eccesso di espropriazione » (Doc. VII, n. 6);

« l'illegittimità costituzionale del decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 1952, n. 1398 e del decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 1952, n. 1400, in quanto, per la formazione del piano di espropriazione, si è in essi tenuto conto dei dati del nuovo catasto entrato in attuazione nella zona successivamente al 15 novembre 1949, ed in quanto risulti, dagli ulteriori accertamenti, che vi è stato eccesso di espropriazione » (Doc. VII, n. 7);

« l'illegittimità costituzionale degli articoli 20 e 21 del regio decreto-legge 7 agosto 1936, n. 1639, sulla riforma degli ordinamenti tributari, limitatamente alla parte per la quale, dalla contestazione dell'accertamento di maggior imponibile nei confronti di uno solo dei coobbligati, decorrono i termini per l'impugnazione giurisdizionale anche nei confronti degli altri » (Doc. VII, n. 8);

« l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1966, n. 1147, recante modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo; la Corte con la stessa sentenza ha dichiarato, inoltre, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale delle disposizioni sulla procedura davanti alla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, contenute nel titolo II del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1058, recante "Approvazione del testo unico delle leggi sulle Giunte provinciali amministrative in sede giurisdizionale" » (Doc. VII, n. 9);

« l'illegittimità costituzionale degli articoli 636 e 637 del codice di procedura penale, limitatamente alla parte in cui comportano che i provvedimenti del giudice di sorveglianza siano adottati senza la tutela del diritto di difesa nei sensi di cui in motivazione » (Doc. VII, n. 10);

« l'illegittimità costituzionale dei numeri 2, 3, 4 dell'articolo 7 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e dell'articolo 40 stessa legge, nella parte in cui non prevedono un indennizzo per l'imposizione di limitazioni operanti immediatamente e a tempo indeterminato nei confronti dei diritti reali, quando le

limitazioni stesse abbiano contenuto espropriativo nei sensi indicati in motivazione » (Doc. VII, n. 11).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. La Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente acquedotti siciliani, per gli esercizi 1° luglio 1964-30 giugno 1965 e 1° luglio-31 dicembre 1965 (Doc. XV, n. 1/1964-1965);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ufficio italiano dei cambi, per gli esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (Doc. XV, n. 2/1960-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, per gli esercizi 1965 e 1966 (Doc. XV, n. 3/1965-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente siciliano di elettricità, per l'esercizio 1966 (Doc. XV, n. 4/1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio, per l'esercizio 1966 (Doc. XV, numero 5/1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente zolfi italiani, per gli esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 2° semestre 1964, 1965 e 1966 (Doc. XV, numero 6/1961-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, per l'esercizio 1966 (Doc. XV, n. 7/1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Commissariato per la gioventù italiana, per gli esercizi 1965 e 1966 (Doc. XV, n. 8/1965-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Consiglio nazionale delle ricerche, per gli esercizi 1963-64, 2° semestre 1964, 1965 e 1966 (Doc. XV, numero 9/1963-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria delle Casse ufficiali

e sottufficiali dell'esercito, dell'aeronautica e della marina militare, per l'esercizio 1966 (Doc. XV, n. 10/1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali, per gli esercizi 1964, 1965 e 1966 (Doc. XV, n. 11/1964-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, per gli esercizi 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (Doc. XV, n. 12/1963-1966).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione di relazioni.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, la relazione della Commissione stessa sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per gli esercizi finanziari 1965 e 1966 (Doc. XXIII, n. 2).

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha presentato il 29 aprile 1968 in ottemperanza al disposto dell'articolo 22 della legge 26 giugno 1965, n. 717 e dell'articolo 19 della legge 22 luglio 1966, n. 614, la Relazione sull'attuazione del Piano di Coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno (Doc. XVI, n. 1).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, in data 6 aprile 1968, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica, emanati nel primo trimestre 1968, concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di: Ariano nel Polesine (Rovigo); Ginosa (Taranto); Mosciano S. Angelo (Teramo); Squinzano (Lecce); Donada (Rovigo); Adelfia (Bari); Mondolfo (Pesaro);

Corsano (Lecce); Nocera Superiore (Salerno); Brusciano (Napoli); Gubbio (Perugia).

I documenti predetti sono depositati negli uffici del Segretariato generale a disposizione dei deputati.

Trasmissione dal Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettere del 20 marzo e 8 aprile 1968, ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, l'autorizzazione concessa a dipendenti di quel Ministero per prestare servizio presso organismi internazionali.

Il documento è depositato negli uffici del Segretariato generale a disposizione dei deputati.

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso il testo delle osservazioni e proposte sui problemi della montagna.

Il documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Nei mesi di marzo, aprile e maggio 1968, sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali, per la trasmissione alla Corte costituzionale, di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso gli uffici del Segretariato generale a disposizione dei deputati.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

BIGNARDI, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 17,25.

IL CAPO DEL SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZiate**

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CAPUA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che la signora Condemi Maria Francesca, da Pazzano (Reggio Calabria) ricoverata il 4 agosto 1966 con ricovero d'urgenza notturna per emorragia nasale, è stata costretta a pagare lire 40.000 per le prestazioni allo specialista, più lire 32.000 per essere stata trasferita contro la sua volontà al reparto paganti; premesso anche che la signora in oggetto ha dopo pochi giorni esposto il fatto alla Sezione INAM di Monasterace, ricorrendo — ove mai i fatti corrispondano alle affermazioni della ricorrente, se l'INAM ha provveduto al rimborso delle spese imposte alla signora. (4-00001)

MALFATTI FRANCESCO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

1) se conosce l'affermazione del Ministro del bilancio e della programmazione economica onorevole Pieraccini e secondo la quale il trasferimento delle macchine « cellofanatrici », per la produzione delle sigarette nazionali esportazione super, dalla Manifattura dei tabacchi di Lucca a quella di Torino, non avverrà più (vedere *La Nazione* del 12 aprile 1968);

2) se conosce analoga affermazione fatta dalla onorevole Maria Eletta Martini sulla base di quanto riferito alla stessa dall'onorevole sottosegretario Valsecchi (vedere *La Nazione* del 21 aprile 1968);

3) come debbasi intendere la lettera del 10 maggio 1968, n. 9837, del Ministro delle finanze all'interrogante, nella quale è detto « il progettato trasferimento di macchine cellofanatrici di sigarette dalla Manifattura tabacchi di Lucca ad altra congenere... rientra nel programma di riordinamento delle lavorazioni presso gli stabilimenti per conseguire produzioni omogenee... »;

4) se il conseguimento di « produzioni omogenee » vuol dire che la Manifattura tabacchi di Lucca dovrà ridursi alla sola produzione dei sigari;

5) come si conciliano le assicurazioni di ammodernamento ed anche di potenziamento dello stabilimento di Lucca più volte date dal Ministero con quanto detto ai punti 3) e 4) che precedono. (4-00002)

IOZZELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza dei notevoli danni procurati agli agricoltori e coltivatori diretti dalla eccezionale grandinata che ha colpito la provincia di Frosinone ed i provvedimenti urgenti che intendono adottare per venire incontro alle gravi necessità delle categorie colpite dalla accennata calamità. (4-00003)

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga di dover esaminare la possibilità di adeguare il trattamento del personale periferico degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura a quello degli altri dipendenti delle direzioni generali dello stesso Ministero, di pari grado e coefficiente, utilizzati negli uffici centrali del Ministero.

L'interrogante si permette far presente che l'aspirazione è conforme a giustizia, in quanto l'attuale sperequazione di trattamento ha creato nel personale periferico un particolare stato d'animo, che potrebbero anche essere seguiti da agitazioni e scioperi. (4-00004)

FODERARO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per le zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali interventi siano in programma per dare una definitiva soluzione all'annoso problema dell'approvvigionamento idrico del comune di Mormanno (Cosenza), e se non si ritenga, a tal fine, di provvedere alla costruzione della necessaria condotta « per caduta diretta », della sorgiva denominata Coppola di Paola.

L'interrogante fa presente che gli abitanti di detto comune rimangono spesso privi di acqua a causa del cattivo funzionamento dell'attuale inadeguata apparecchiatura per il sollevamento dell'acqua della sorgente Santa Domenica. (4-00005)

FODERARO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali interventi, ciascuno per la parte di propria competenza, intendano attuare per riportare alla luce la città morta di Castiglione, in agro di Paludi (Cosenza), localizzata venti anni addietro dal professor Jacopi che la identificò per la « IV Sibari » e, soprattutto, al fine di consentire l'agevole accesso sul luogo per il trasporto dei mezzi necessari, se intendano provvedere alla costruzione di una strada che, con un tracciato

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

di appena quattro chilometri, possa congiungere la zona della scoperta alla più vicina rotabile.

L'interrogante fra presente come la « IV Sibari » si preannunci fin d'ora come una zona archeologica di grande importanza, così come si deduce dalle opere finora venute in luce e cioè ben tre chilometri di poderose mura perimetrali con una maestosa porta di accesso difesa da due robusti torrioni circolari, dalla vasta cavea di un teatro greco dall'acustica perfetta e da numerosi resti di grandi edifici pubblici e sacrali. (4-00006)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quali criteri sia stata bandita la sessione « riservata » degli esami di abilitazione all'insegnamento, prevista dall'articolo 7 della legge n. 603, criteri che — ad avviso dell'interrogante — frustrano, oltre che legittime aspettative degli insegnanti non di ruolo della scuola secondaria, lo spirito stesso che ha guidato l'emanazione della predetta legge in quanto non ponendo a base del concorso lo esame-colloquio ha reso praticamente più difficili, in un confronto comparativo con quello dell'abilitazione normale, le prove di esame dell'abilitazione riservata.

Di fronte a tale assurdità — di cui la prova maggiore è costituita dal fatto che nell'esame di lingua è stata inclusa la composizione al posto del dettato e per le lettere l'esame di latino, mentre prima era possibile conseguire l'abilitazione per il solo italiano, storia e geografia — l'interrogante si permette chiedere la modifica del bando, secondo i criteri di equità suggeriti dalle organizzazioni di categoria. (4-00007)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere lo stato della pratica concernente l'istituzione dell'Istituto magistrale in Taurianova (Reggio Calabria), stante l'urgente necessità, prospettata e documentata dalla locale Amministrazione comunale, che con il prossimo anno scolastico sia operante, e in grado di soddisfare le numerose richieste di frequenza, tale tipo di scuola. (4-00008)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno adottare un provvedimento che riconosca ai maestri elementari di ruolo, idonei di concorsi, inclusi nella graduatoria permanente e per effetto della legge 25 luglio 1966, n. 574, il diritto, in sede di aggiornamento,

non solo alla valutazione di successiva idoneità e di titoli superiori di cultura, ma anche dei servizi scolastici prestati dopo il conseguimento dell'idoneità che ha costituito titolo di ammissione alla citata graduatoria. (4-00009)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga di disporre una revisione dei programmi d'insegnamento per i corsi di qualificazione professionale per insegnanti di educazione fisica, disposti con la legge 24 ottobre 1966, n. 932 e riservati agli insegnanti dei cosiddetti elenchi speciali.

L'interrogante si permette far presente che tale personale è di età ben diversa da quello che frequenta i corsi regolari degli ISEF, e che per giunta ha già insegnato per vari anni, con qualificazioni di « ottimo » dando prova di conoscere la propria professione. La severità dei programmi dei corsi di « qualificazione », quindi, non trova rispondenza sul piano pratico, mentre purtroppo rischia di provocare incidenti di una certa gravità, come già si è dovuto lamentare in più di un caso. (4-00010)

FODERARO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno nel settore di propria competenza, al fine di eliminare i gravi inconvenienti che si verificano nel comune di Fuscaldo (Cosenza), ove parte delle aule delle scuole elementari del centro e delle frazioni sono sistemate in squallidi tuguri. (4-00011)

FODERARO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per conoscere se sono al corrente e quali provvedimenti intendano adottare, con l'urgenza che il caso richiede, in favore della popolazione del comune di Bagnara Calabria (Reggio Calabria), la quale è in fermento per la mancanza di acqua a causa dell'inquinamento — ad ogni anche breve pioggia — dell'acquedotto e relative condotte dovute ai lavori in corso per la realizzazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Attualmente una sola autobotte provvede al rifornimento idrico di oltre 15.000 persone con grave pregiudizio della situazione sanitaria ed igienica e con ripercussioni sociali di vasta portata nel grande Centro. (4-00012)

FODERARO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti potranno essere adottati per dotare di una idonea

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

clinica ostetrica il grosso comune di San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza, che conta oltre ventimila abitanti, e dove nascono in media seicento bimbi all'anno.

L'interrogante si permette far presente che il comune di San Giovanni in Fiore dista da Cosenza oltre settanta chilometri, e che nell'inverno — stante l'impraticabilità di alcune strade silane — tale distanza può considerarsi quasi raddoppiata, rendendo così molto problematico il trasferimento delle gestanti prossime al parto. (4-00013)

FODERARO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non intenda provvedere all'inquadramento del personale ausiliario tecnico addetto ai Centri per la lotta all'anchilostomiosi, attualmente amministrati con un rapporto d'impiego assolutamente precario, soggetto alla possibilità di risoluzione in qualsiasi momento, e senza alcuna tranquillità per il personale stesso. È evidente che questo stato di cose finirà con l'influire anche sullo spirito del predetto benemerito personale, al quale va tuttavia dato atto di una dedizione e di una abnegazione veramente encomiabili. (4-00014)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere se non si ritenga opportuno e utile far intervenire l'I.R.I. nella fase di studi, ricerche e progettazione e, conseguentemente nella esecuzione e gestione, per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

L'interrogante si permette far presente come l'intervento dell'IRI potrà determinare più sollecita attuazione degli studi e fasi successive; il che è auspicabile per la costruzione della grandiosa opera che costituisce non solo un indispensabile collegamento tra la Sicilia e il resto d'Italia, ma altresì una provvida prospettiva per secondare gli auspicati rapporti tra l'Italia e il Continente africano. (4-00015)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere se nel quadro delle prossime programmazioni, per quanto riflette il piano d'industrializzazione del Mezzogiorno, non si intenda estendere gli investimenti anche a medie e piccole industrie, senza restringerli ai grossi complessi, per la sopravvivenza dei quali mancano nel Sud d'Italia (particolarmente in Calabria e Lucania) le premesse indispensabili. Per conoscere altresì se non si intenda indirizzare lo sviluppo industriale dell'Italia meridionale verso settori particolarmente idonei come, ad esempio, quello dello sfruttamento delle risorse del suolo (minerali,

cementi, ecc.) o della trasformazione dei prodotti agricoli, tenendo presente che l'economia di quelle regioni è finora imperniata sull'agricoltura.

L'interrogante chiede infine di conoscere se, nel quadro di tale programmazione, non possa essere tenuta presente la proposta formulata nel 1963 dal Ministro per il commercio con l'estero dell'epoca, al rientro da una missione economica in Etiopia, intesa a creare in Calabria stabilimenti per la lavorazione di semi oleosi e depositi-silos per ortofruttili primaticci, per il consueto trattamento di disinfestazione, che i paesi dell'Africa potrebbero far affluire per la successiva irradiazione sul mercato europeo. (4-00016)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda disporre — nel quadro dell'ammodernamento dei servizi, conseguente alla adozione del codice di avviamento postale — perché nei timbri dei singoli uffici postali venga inserito, oltre al nome della località, anche il relativo numero di codice. Ciò agevolerebbe moltissimo l'inoltro delle corrispondenze respinte ai luoghi di provenienza, ed inoltre contribuirebbe evidentemente ad abituare l'utenza a considerare inscindibile il nome delle singole località dai rispettivi numeri di codice. (4-00017)

SERVADEI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere come intende mettere in grado la società Terme di Castrocaro di costruirsi un nuovo ed adeguato stabilimento termale, idoneo alle accresciute necessità curative che sono oggi dieci volte quelle dell'epoca di costruzione del vecchio stabilimento.

L'interrogante ritiene, in considerazione anche del brillante andamento economico della gestione, del tutto ingiustificato lo stillicidio delle promesse di finanziamento dell'EAGAT, le quali dimostrano che in quella sede il problema non viene esaminato con la dovuta apertura, a suo tempo peraltro usata per località termali strutturalmente deficitarie ed in condizioni funzionali assai negative nei confronti di Castrocaro. (4-00018)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere urgentemente lo stato della pratica riguardante la liquidazione dei creditori della Società mediterranea assicurazioni i quali continuano, in genere, a versare in condizioni

estremamente gravi sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello giuridico.

L'interrogante desidera inoltre conoscere l'ammontare dei debiti della citata società ed il modo col quale si pensa di poterli fronteggiare in un ragionevole lasso di tempo.
(4-00019)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la elettrificazione della frazione Capanne di Verghereto (Forlì) la quale continua ad essere alimentata da una centralina del tutto insufficiente anche per i periodi di maggiore disponibilità idrica.

L'interrogante rappresenta la gravità della situazione di quelle popolazioni sollecitate anche dalla mancanza di energia elettrica all'esodo da una zona peraltro particolarmente depressa.
(4-00020)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i suoi programmi circa la ultimazione della variante alla strada statale n. 67 Tosco-Romagnola esterna agli abitati di Castrocaro Terme e Terra del Sole (Forlì) con particolare riferimento al secondo ed ultimo lotto ammontante alla somma di lire 326 milioni.

L'interrogante rappresenta l'urgenza dell'opera per ragioni di sicurezza e di scorrevolezza del traffico e per dare tranquillità all'importante zona termale.
(4-00021)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa l'ultimazione del tracciato della superstrada Europa-7 (Romea) nelle province di Forlì e Ravenna.

L'interrogante rappresenta l'urgenza dell'opera per la valorizzazione economica delle zone attraversate e per lo snellimento del traffico.
(4-00022)

GAGLIARDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per avere notizie circa il grave stato in cui si troverebbero gli uffici postali della provincia di Venezia in seguito:

- 1) alla grave carenza di personale;
- 2) alle decisioni assunte per il super lavoro elettorale;
- 3) alla soluzione data al problema della revisione dei servizi di recapito;
- 4) alle continue inchieste ispettive per prestazioni straordinarie;
- 5) alle numerose punizioni sovente discutibili e non del tutto giustificabili;

6) all'attuazione del provvedimento di collocamento a riposo per esodo proprio nel periodo estivo;

7) ai ritardi e alle restrizioni nell'assunzione di impiegati straordinari e nell'espletamento dei concorsi;

8) ai vari accorgimenti adottati per contenere straordinari, assunzioni, missioni, ecc.

L'interrogante per quanto sopra chiede decisivi e tempestivi interventi atti a ristabilire l'efficienza del servizio e a ridurre l'onere gravante sul personale in servizio, la cui tolleranza è ormai giunta agli estremi limiti.
(4-00023)

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali disposizioni - richieste altra volta - intenda prendere per disciplinare e controllare il pullulare di organizzazioni le quali fondano premi e elargiscono benemerenze con la garanzia - ad arte richiesta - di parlamentari, uomini di Governo o di Stato; si servono delle sale del Campidoglio o di altre di altissima importanza storica, ingannando il pubblico ed i premiati, nascondendo le finalità vere che sono soltanto di bassa speculazione.
(4-00024)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato e dei lavori pubblici.* — Per sapere in base a quali criteri si procede da parte del Genio civile di Lucca alla stima dei fabbricati nell'abitato di Vagli Sotto - fabbricati che debbono essere evacuati e risarciti dall'ENEL.

In base a tali stime l'indennizzo che dovrebbe essere corrisposto è del tutto inadeguato al reale valore degli immobili ed al sacrificio che viene imposto a quegli abitanti di ricostruirsi una casa di abitazione altrove.

Insufficiente è la stima, come insufficiente è la cifra messa a disposizione dall'ENEL.

Il risarcimento sarebbe calcolato su cifre oscillanti tra le 4.000 e le 5.000 lire al metro cubo che, anche se trattasi di fabbricati vecchi, sono lontane dal reale valore.

Si deve tenere presente che per altre abitazioni dello stesso tipo, acquistate dall'ENEL qualche anno fa, la stima oscillò intorno alle 10.000 lire al metro cubo.

Si deve infine osservare che l'abitato di Vagli deve essere abbandonato a causa del lago artificiale realizzato dalle imprese elettriche, ed è sommamente ingiusto che quella brava gente vi sia costretta con risarcimenti del tutto irrisori ed offensivi.
(4-00025)

BONIFAZI E GUERRINI RODOLFO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza che negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio si è abbattuta in vari comuni della provincia di Siena, e specialmente in quelli della Val di Chiana, del Chianti e dell'Amiata, una violenta grandinata che ha distrutto gran parte dei raccolti e danneggiato le stesse strutture agrarie.

I danni, ancora in via di accertamento, sono comunque di notevole entità e si ripercuoteranno assai pesantemente su moltissime famiglie di lavoratori agricoli ed in particolar modo su quelle diretto-coltivatrici molto numerose nelle zone colpite;

2) se non intenda adottare provvedimenti straordinari di pronto intervento e quali; e comunque, applicare le disposizioni di cui alle leggi n. 739 e 938;

3) se non ritenga, inoltre, favorire la sollecita istituzione di un Fondo nazionale di solidarietà contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche. (4-00026)

SCUTARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che il giorno 30 maggio 1968, una violenta grandinata e conseguente alluvione si sono abbattute sulla zona di Gaudiano, nel comune di Lavello, in provincia di Potenza, provocando la distruzione totale dei raccolti di grano, vigneti, oliveti, bietole, tabacco, ecc., e mettendo, così, tutte le 400 famiglie assegnatarie e contadine della zona nella impossibilità di disporre del reddito necessario per vivere; per conoscere quali provvedimenti urgenti il ministro intende prendere per far fronte a questa drammatica situazione e per un adeguato risarcimento dei danni. (4-00027)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per cui l'Avvocatura di Stato, quando deve conferire un incarico legale su Livorno, fa cadere la sua scelta, immancabilmente, su un legale iscritto al PRI. (4-00028)

JACAZZI E RAUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali motivi nei confronti del signor Raffaele De Paola, segretario comunale di Baia Latina (Caserta), non trovi applicazione l'articolo 61 della legge 8 giugno 1962, n. 604, e quali interventi si intendano operare nei confronti della prefettura di Caserta per l'immediata applicazione della suddetta legge, disattesa inspie-

tabilmente già da molti mesi; e per sapere infine se in provincia di Caserta vi siano altre situazioni analoghe. (4-00029)

COVELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali, a distanza di oltre due mesi dalla promulgazione della legge 18 marzo 1968, n. 249, recante: « Delega al Governo per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali », non sono state ancora impartite le disposizioni esecutive di cui agli articoli 31, 32 e 43, affinché le amministrazioni centrali possano dare inizio ai lavori di riliquidazione delle pensioni; e quando intenda provvedere ad emanare le istruzioni necessarie per venire incontro alle giuste aspettative dei pensionati, tanto più che ai dipendenti statali in servizio è già stato corrisposto fin dall'aprile 1968 l'assegno integrativo concesso con l'articolo 20 della stessa legge a titolo di miglioramento del trattamento economico con decorrenza dal 1° marzo 1968. (4-00030)

NICOSIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali iniziative siano state prese dal Governo a seguito dell'annuncio, avvenuto il 16 marzo 1968, da parte del Consigliere delegato della società ELSI di cessazione dell'attività dell'azienda palermitana. (4-00031)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, per caso, la pratica riguardante la ricostruzione del ponte Solferino nella città di Pisa, sia andata smarrita;

per sapere se il Ministro è a conoscenza che i pisani, pur essendo vivamente interessati al dilemma se il centro-sinistra edizione 1968 sarà « moderato » o « avanzato », hanno sommamente e soprattutto a cuore che, a sedici mesi dal crollo del ponte Solferino, i lavori per la costruzione abbiano inizio e non si perda, con il passare dell'estate, altro tempo prezioso, facendone pagare lo scotto ad una intera città, paralizzata nei suoi traffici;

per sapere quali assicurazioni, al riguardo, può dare il Ministro. (4-00032)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto sta accadendo a Ferrara dove il Direttore della sede INAM,

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

dopo aver definito i medici dei « ladri di gal-line », ha iniziato, da tempo, una azione denigratoria che ha investito tutta la classe medica italiana;

per sapere se è esatto che il dottor Pos-samai, direttore dell'INAM di Ferrara, ha in tasca la tessera del PSU;

se intenda promuovere al più presto una inchiesta per accertare se le notizie che hanno dato l'avvio alle campagne di stampa che han-no visto sul banco degli imputati i medici d'Italia, siano uscite e come dalla sede del- l'INAM di Ferrara. (4-00033)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se, per caso, sia in atto un particolare tipo di congiura contro la città di Pisa, da anni mes- sa in purga da provvedimenti governativi che ne hanno ridotta la sua capacità industriale, il livello della occupazione, il tenore di vita di tutti i suoi cittadini;

se sia a conoscenza che la costruzione dello Stabilimento SIV di Vasto, grazie all'in-tervento della Società a partecipazione statale Breda, ha messo in crisi lo Stabilimento Saint Gobain di Pisa dove si preannunziano mas- siccii licenziamenti;

se sia a conoscenza che lo Stabilimento vetrario SIV di Vasto, oltre lavorare in per- dita a spese del contribuente, è costato una somma favolosa che è andata al di là di ogni pur ragionevole previsione;

se sia a conoscenza che un altro Stabi- limento industriale pisano, il Lanificio Mar- zotto, è in completa crisi a causa anche della concorrenza esercitata dai grossi complessi a partecipazione statale Lanerossi e il lanificio Rivetti di Maratea, complessi che, essendo mantenuti in vita dalla « tasca » del contri- buente, sono condotti con criteri che prescindono da ogni considerazione economica;

se sia a conoscenza che in una situazione già tanto difficile per l'occupazione operaia e per l'intera economia della città di Pisa, fra l'altro bloccata da uno assurdo Piano regola- tore, si aggiunge ora la notizia del licenzia- mento di 90 dipendenti del campo Derby, di- pendenti lasciati, da anni, in completa balia di se stessi dalla irresponsabile pigrizia dei Ministeri competenti e cioè quelli del lavoro, degli esteri e della difesa;

per sapere quali provvedimenti, davanti ad una così grave situazione, il Presidente del Consiglio intenda promuovere per una « zona » che si sta, sempre più « meridiona- lizzando » senza nemmeno godere di una Cas- sa, stretta e schiacciata come è a nord dal

triangolo industriale e a sud dalla Cassa del Mezzogiorno;

per sapere, in particolare, cosa il Gover- no intenda fare per il Lanificio Marzotto e se voglia interessare al gravissimo problema l'IRI, così provvido benefattore di altre zone d'Italia. (4-00034)

VESPIGNANI, FERRI GIANCARLO, TA- GLIAFERRI E VENTUROLI. — *Ai Ministri del commercio estero, dell'industria, commer- cio e artigianato, degli affari esteri e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se siano a conoscenza del grave pericolo incombente sullo stabilimento « Cogne » di Imola per la mancata concessione di una licenza di espor- tazione di macchine tessili in Sud-Corea; per sapere altresì se siano a conoscenza che, rin-unciando forzatamente alla commessa, lo stabilimento « Cogne » di Imola entrerà nuo- vamente in crisi, riducendo il lavoro a 24 ore settimanali, con ripercussioni negative oltre che per le maestranze, per l'economia cittadi- na e per la stessa finanza pubblica che sarà chiamata a ripianare il *deficit* di esercizio dello stabilimento « Cogne » di proprietà del- lo Stato; per conoscere infine quali provve- dimenti urgenti i ministri interrogati inten- dano adottare per consentire che abbia corso la suddetta commessa di macchine tessili alla Corea del Sud. (4-00035)

CAVALIERE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere in base a quali criteri verrà li- quidata la indennità di buonuscita a quelle insegnanti di scuola materna prossime a la- sciare il servizio per limiti di età, le quali dapprima erano iscritte all'ente assistenziale del tempo « Rosa Maltoni », che, in seguito agli eventi bellici, fu assorbito dall'ENAM, e, dal 1949, all'INADEL.

Sembra che si voglia operare la liquidazione dell'indennità di buonuscita soltanto dalla data di iscrizione all'INADEL, il che costituirebbe una grave ingiustizia, non po- tendosi considerare improduttivi di effetti giuridici i contributi precedentemente versati. (4-00036)

CAVALIERE. — *Al Ministro dell'agricol- tura e delle foreste.* — Per sapere quali prov- videnze si intendano adottare in favore degli agricoltori e coltivatori diretti delle province di Foggia e Bari, per i danni provocati dalla persistente siccità, tenendo presente che, in vaste zone, i prodotti cerealicoli sono andati completamente distrutti. (4-00037)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

LA BELLA E MORVIDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali motivi impediscono nella provincia di Viterbo ed in altre province, il pagamento dell'integrazione del prezzo del grano duro e dell'olio di olivo ai contadini produttori dei raccolti 1967; quali provvedimenti egli intende prendere affinché il pagamento delle predette integrazioni sia effettuato entro brevissimo termine onde eliminare il grave disagio provocato dal ritardo in migliaia di aziende contadine. (4-00038)

MONASTERIO, REICHLIN, D'IPPOLITO, FOSCARINI E PASCARIELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere l'entità dei danni subiti, dalla produzione e dalle strutture agrarie, in conseguenza dei disastrosi nubifragi che hanno colpito il decorso mese di maggio vaste zone delle campagne del Salento e particolarmente degli agri di Brindisi e dei comuni di Cellino San Marco, Francavilla Fontana, Mesagne, San Pietro Vernotico e San Marzano;

e per conoscere gli interventi che i Ministri interrogati intendono adottare — nell'attesa che il Parlamento possa esaminare le previste proposte di legge per l'istituzione di un fondo permanente di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche, che i produttori agricoli reclamano con urgenza e con rinnovato vigore — per recare, con l'immediatezza che si impone, concreti e congrui aiuti alle migliaia e migliaia di coltivatori diretti, coloni e agricoltori gravemente danneggiati — ed in molti casi gettati in uno stato di vera disperazione — dagli accennati eventi calamitosi e per fronteggiare il prevedibile aumento della disoccupazione agricola in conseguenza degli eventi stessi, dando applicazione alle disposizioni vigenti in materia o rendendole operanti con i necessari finanziamenti, con particolare riguardo a quelle che concernono:

a) in pendenza delle verifiche, l'immediata sospensione delle imposte, sovrainposte ed addizionali (a partire dalla rata in riscossione nel corrente mese di giugno) e lo sgravio successivo delle medesime e dei contributi consortili nonché la connessa assunzione, da parte dello Stato, dell'onere per l'ammortamento dei mutui che i comuni e i consorzi dovranno contrarre;

b) la proroga delle scadenze dei crediti agrari corrisposti agli agricoltori;

c) la corresponsione di contributi in conto capitale e di mutui a tasso agevolato

prevista dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, e successive modifiche ed integrazioni;

d) la concessione, agli enti comunali di assistenza dei comuni danneggiati, di sovvenzioni straordinarie, da destinare in favore dei titolari di aziende diretto-coltivatrici per il pagamento dei contributi di previdenza e assistenza di malattia (articolo 6 della legge 14 febbraio 1964, n. 38) o da utilizzare in favore dei disoccupati. (4-00039)

DI MAURO, INGRAO, ESPOSTO E SCIPIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali, delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se, a conoscenza della gravissima tensione esistente a Lanciano (due scioperi generali in una settimana, gravi incidenti avvenuti durante il secondo sciopero generale di ieri) derivante dal minacciato licenziamento di 400 tabacchine da parte dell'A.T.I., intendano prendere i provvedimenti opportuni con la massima urgenza.

Lo stato di tensione tende ad aggravarsi sempre di più, le tabacchine occupano lo stabilimento A.T.I. dal 28 maggio 1968, il sindaco e la giunta comunale si sono dimessi e la città intera è percorsa da un fremito di indignazione e di rivolta contro l'ultima ingiustizia che si consuma a suo danno e contro lo stato di depressione economica, sempre più accentuato, di Lanciano e della Valle del Sangro.

Gli interroganti invitano il Presidente del Consiglio e gli altri Ministri a fornire immediate garanzie per il mantenimento degli attuali livelli di occupazione per lo stesso numero di settimane lavorative degli anni precedenti, a fornire uguali garanzie per il mantenimento in vita della ferrovia Sangritana.

In particolare si invitano, allo scopo di mantenere anche per il futuro gli attuali livelli di occupazione all'azienda A.T.I., i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze a predisporre, nell'ambito delle rispettive competenze, un piano di sviluppo della coltivazione dei tabacchi chiari americani Burley e Maryland che, oltre a trovare un mercato favorevole possono fornire alte rese per ettaro date le condizioni climatiche e la natura dei terreni.

Tale giudizio sulla vocazione alla tabaccoltura della zona del Sangro trova conferma nei pareri espressi da un comitato tecnico della C.E.E. e in un recente studio del C.N.E.L. (4-00040)

BONEA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti abbiano predisposto a favore degli agricoltori, dei coloni e dei mezzadri della zona del brindisino e particolarmente della località di Tutturano, di S. Pietro Vernotico, di Francavilla Fontana, di Cellino S. Marco e di S. Vito dei Normanni, i quali hanno visto distruggere il prodotto di un anno di lavoro e compromettere la produzione del prossimo anno agricolo, dalle violente grandinate che si sono abbattute negli ultimi giorni di maggio su una estensione di circa quindicimila ettari coltivati prevalentemente a vigneto ed in parte a uliveto, a culture ortive e a tabacco.

L'interrogante chiede di sapere se si sia disposta la applicazione della legge 739 e della più attuale 1314 che prevede la sospensione dei pagamenti dei tributi, la concessione di contributi a fondo perduto, l'ammissione al credito per i colpiti da sciagure atmosferiche ai tassi dell'1,50 per cento e del 3 per cento per cinque anni e se non si ritenga opportuno mettere in atto altri provvedimenti che vengano incontro a livello ministeriale, come già si è in programma di attuare a livello comunale e provinciale, a lavoratori che col raccolto hanno perduto ogni fonte di reddito e con i danni agli impianti si trovano nella condizione di disoccupati senza prospettiva di utilizzazione nel settore agricolo. (4-00041)

CAPONI, MASCHIELLA E GUIDI. — *Al Ministro dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se non ritenga di sospendere il disposto provvedimento di smobilitazione della ferrovia concessa Spoleto-Norcia, allo scopo di un'attenta riconsiderazione con l'intervento dell'Amministrazione della provincia di Perugia, degli Enti locali interessati e del Comitato regionale della programmazione, nonché alla luce di una più approfondita valutazione del danno che provocherebbe alla disagiata economia del comprensorio montano percorso dalla predetta ferrovia.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere quale sistemazione è prevista per il personale, che nel comprensorio spoletino, duramente colpito nell'ultimo decennio da altre gravi smobilitazioni industriali, non avrebbe possibilità di trovare altra occupazione e se il Ministro dei trasporti non ritenga che possa essere agevolato nel passaggio all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. (4-00042)

LIBERTINI E PIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intende attuare per punire i responsabili delle forze di polizia che a Pesaro nella serata del 4 giugno e nella notte successiva hanno scatenato una assurda e violenta repressione contro i cittadini che manifestavano per la libertà della Francia e contro i partecipanti al Festival del cinema, con grave danno anche del buon nome democratico dell'Italia sul piano internazionale.

Gli interroganti inoltre chiedono che venga disposto il rilascio immediato di tutti i fermati. (4-00043)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se le forze di polizia hanno il tassativo ordine di salvaguardare l'incolumità dei giovani teppisti, anche quando mandano all'ospedale i cittadini, sfasciano negozi, incendiano auto;

se i « figli del popolo », che servono in divisa la Patria, a rischio sovente della propria vita, debbono annoverare, fra i propri doveri, anche quello di farsi spaccare la testa dai giovani teppisti, solo perché, essendo questi ultimi « figli di papà » che viaggiano in fuori serie, si presentano come discepoli dei nuovi maestri di vita Che Guevara, Fidel Castro e Mao. (4-00044)

INGRAO, BARCA, BRUNI, BASTIANELLI, BENEDETTI, DE LAURENTIIS E VALORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende assumere nei riguardi delle misure poliziesche che hanno posto praticamente Pesaro in stato d'assedio il 4 giugno, leso diritti democratici, danneggiato persone e cose, colpito e offeso una iniziativa culturale di valore e portata internazionale. (4-00045)

LOMBARDI RICCARDO, BALLARDINI, QUERCI E ZAPPA. — *Al Ministro dell'interno.* — In relazione ai gravi fatti verificatisi a Pesaro la sera del 4 giugno e la notte tra il 4 e il 5 giugno 1968.

Ciò con particolare riguardo al contegno delle forze di polizia per conoscere se l'onorevole Ministro non ritenga che la V legislatura repubblicana debba inaugurare, anche sul piano dei metodi, un nuovo corso nell'azione della polizia e nei suoi sistemi che, troppo spesso ricorrendo alla violenza, vanno provocando un sempre più profondo fossato tra governo e Paese. (4-00046)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1968

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza che ancora a distanza di circa 5 mesi dal terremoto che ha distrutto Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Montevago, Santa Margherita, nella Sicilia occidentale, non sono stati risolti nemmeno i problemi della assistenza, delle baracche, del lavoro nelle campagne, mentre in gran parte rimangono inapplicati i provvedimenti legislativi approvati a favore dei terremotati; drammatica in particolare si appalesa la situazione nelle tendopoli dove il caldo soffocante rende impossibile la vita agli attendati; se non ritengano d'intervenire rapidamente e decisamente per ovviare ai problemi di cui sopra.

(3-00001) « PELLEGRINO, MACALUSO, DI BENEDETTO, COLAJANNI, FERRETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per sapere se sono a conoscenza della gravissima situazione in atto nelle Fucine Meridionali del gruppo Breda operanti a Bari dove, di fronte ad una lotta sindacale unitaria intesa ad ottenere alcune rivendicazioni, la Direzione dell'azienda ha risposto illegalmente e brutalmente con il licenziamento (!) in tronco del segretario della commissione interna, con la sospensione dal lavoro per tre giorni di altri due membri della stessa commissione interna e con la diffida di un terzo.

« I lavoratori, in maniera unitaria, hanno reagito a questa inaudita provocazione, resa più grave dal fatto che ci troviamo di fronte ad una azienda a partecipazione statale, con l'occupazione della fabbrica che continua dal 27 maggio 1968.

« Gli interroganti denunciano, inoltre, ai Ministri interrogati le condizioni di assoluta inferiorità nelle quali sono tenuti a prestare la loro opera i lavoratori di questa azienda dove la stragrande maggioranza degli operai sono inquadrati, con salari di 45.000 lire, nella categoria degli operai comuni anche quando sono in possesso di un diploma di istituto professionale statale o hanno seguito corsi di qualificazione professionale; dove pessime sono le condizioni ambientali ed igienico-sanitarie, numerosi gli infortuni sul lavoro e, a parità di produzione (o a produzione anche maggiore) con gli altri stabilimenti similari

del gruppo Breda siti nell'Italia settentrionale, assolutamente inferiori vengono mantenute le condizioni retributive.

« Di fronte a tale situazione gli interroganti chiedono ai Ministri interrogati se non ritengono doveroso ed urgente intervenire perché siano, prima di tutto, ritirati i provvedimenti disciplinari, e, contemporaneamente, siano iniziate le trattative con i sindacati sui problemi aperti (contrattazione dei cottimi, qualifiche, premio di produzione ecc.) e siano affrontate e risolte tutte le questioni attinenti le condizioni ambientali ed igieniche nelle quali si svolge il lavoro in questa azienda.

(3-00002) « SCIONTI, REICHLIN, GIANNINI, GRAMEGNA, BORRACCINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intende prendere per modificare e migliorare le precarie condizioni stradali oggi esistenti nella provincia di Pistoia ed in particolare nella sua parte montana, condizioni che oggi così si caratterizzano:

a) continuo pericolo di imponenti frane sulla statale n. 12, anche ora interrotta in località « Casotti » di Cutigliano (Pistoia) e lesionata e minacciata a valle e a monte di detta località da altri movimenti franosi;

b) eguale pericolo nella statale n. 64, interrotta da una enorme frana lunga circa 300 metri, a valle della località « Piastre » in comune di Pistoia, e minacciata anch'essa da altre frane e specialmente da quella che mantiene in continuo pericolo l'abitato di « Borghetto » (Pistoia) che nella notte del 2 giugno 1968 ha asportato metà della carreggiata;

c) conseguenti gravi difficoltà nelle comunicazioni degli importantissimi centri turistici ed alcuni anche industriali, come Abetone, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Maresca, Gavinana, Campotizzoro, Prunetta, Prataccio, Pileglio, con minaccia continua di interruzione totale;

d) precarietà della rete viaria provinciale e comunale esistente in queste zone soprattutto a causa degli irrisori finanziamenti concessi ai comuni e alla provincia con le leggi nn. 126 e 181; precarietà che potrebbe essere rapidamente superata se tali finanziamenti venissero congruamente integrati e tempestivamente concessi in modo da consentire la realizzazione di strade sussidiarie alle statali di cui sopra;

e) assoluta necessità di costruire il raccordo autostradale fra la città di Pescia, sede del mercato nazionale dei fiori e importante

centro di produzione cartiaria, metalmeccanica e delle pelli e del cuoio, con l'autostrada Firenze-Mare;

f) urgenza di completare il raccordo autostradale intorno alla città di Pistoia fra la autostrada Firenze-Mare e la statale n. 435 attraverso la costruzione di un nuovo tratto che colleghi detta statale fuori degli abitati di Pontelungo e Spazzavento in località « Groppoli » (Pistoia);

g) necessità, recentemente prospettata da tutte le Amministrazioni comunali e provinciali interessate, dalle Camere di commercio e dal Comitato toscano per la programmazione economica, di costruire una « superstrada » che colleghi la città di Montecatini Terme (Pistoia) con quella di Poggibonsi (Siena).

« Per sapere infine se non ritenga utile e conveniente, in relazione al punto a) della presente interrogazione porre allo studio la urgente costruzione di un intero nuovo tratto di strada della statale n. 12 e della parte terminale della statale n. 66 onde assicurare stabili collegamenti fra il centro turistico e di sport invernali di Abetone ed il resto della Toscana e dell'Italia centro meridionale.

(3-00003)

« BERAGNOLI, BIAGINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle finanze e delle partecipazioni statali, per sapere:

se sono fondate le notizie secondo cui nello stabilimento ATI di Lanciano (Chieti) l'introduzione di innovazioni tecniche nella lavorazione dei tabacchi sarebbe seguita immediatamente da grave contrazione della manodopera occupata, con ripercussioni economiche ingenti in tutta la zona frentana, dove non esiste al momento la possibilità di assorbire le maestranze disoccupate in altre aziende industriali;

se, ove l'utilizzazione di nuove macchine comportasse effettivamente un maggior rendimento delle unità, non si ritenga conveniente e doveroso aumentare la produzione dello stabilimento, avviandovi per la lavorazione partite di tabacco di altra provenienza, e favorendo contemporaneamente lo sviluppo della produzione locale di tabacco greggio, incoraggiandone la coltivazione con più eque valutazioni e sostenendo lo sforzo dei tabacchicoltori per migliorare la qualità;

per conoscere quali provvedimenti si intenda prendere al fine di irrobustire l'economia di Lanciano e dei centri vicini, dove il processo di conversione dell'agricoltura rende disponibile una manodopera volenterosa e ca-

pace, che solo in una industria a partecipazione statale e nelle minori attività complementari da questa suscitata, può trovare l'alternativa alla emigrazione massiccia la quale, praticata ormai da un ventennio, sta per raggiungere il limite critico oltre il quale ogni provvidenza futura diventerà inutile.

« L'interrogante fa rilevare che gli indici di spopolamento dell'ultimo periodo, in mancanza di massicci interventi esterni, comportano a distanza di tempo non grande il pericolo del completo abbandono di una zona che invece, se prontamente soccorsa, ha tutti gli elementi per rifiorire rapidamente, con beneficio locale e dell'economia del paese.

(3-00004)

« MANCINI ANTONIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti e aviazione civile per sapere:

1) quando l'EFIM inizierà la costruzione del nuovo stabilimento delle OMFP di Pistoia, a quali tipi di produzione esso sarà destinato e quale sarà il livello di occupazione che il medesimo potrà assorbire;

2) quali provvedimenti intendono prendere e promuovere, direttamente ed a cura dell'EFIM e della direzione dell'azienda per porre fine allo stato di crisi latente in cui versa questo importante complesso a causa della mancanza di commesse di lavoro, crisi che si riversa sulle condizioni dei lavoratori e su tutta la economia della provincia mediante la riduzione dell'orario di lavoro e la continua diminuzione dell'occupazione realizzata attraverso l'incoraggiamento dei licenziamenti " volontari " e le mancate sostituzioni dei lavoratori che vanno in pensione.

(3-00005)

« BERAGNOLI, BIAGINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere se non ritiene che il decreto recante norme per la istituzione ed il funzionamento di speciali commissioni di esame incaricate di rilasciare dichiarazioni di idoneità ai cittadini che chiedono per la prima volta la licenza di caccia violi apertamente la norma di cui al terzo comma dell'articolo 1 della legge 2 agosto 1967, n. 799, la quale prescrive, tassativamente, che il certificato di abilitazione sia rilasciato dai Comitati provinciali della caccia e non da Commissioni ad essi totalmente o parzialmente estranee.

« Per sapere infine se non ritenga di revocare il richiamato decreto limitandosi ad

emanare le disposizioni di cui chiaramente parla la legge citata, rispettando così la lettera e lo spirito della medesima che sancisce la volontà del Parlamento di decentrare la materia alle Amministrazioni provinciali ed ai loro organi.

(3-00006)

« BERAGNOLI, BIAGINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'interno per sapere quanto è costata la complessa apparecchiatura elettronica installata al Viminale per la pronta elaborazione dei risultati elettorali relativi alla consultazione del 19-20 maggio scorso;

quanti specialisti vi sono stati addetti; quali disfunzioni hanno impedito al Ministero di conoscere e comunicare alla Stampa ed alla Radio TV i risultati della consultazione stessa prima di alcune redazioni di giornali e di uffici elettorali di alcuni partiti.

(3-00007) « LA BELLA, FASOLI, MORELLI, ALBONI, BIAGINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere se, di fronte all'efferato attentato al senatore Kennedy, che dimostra come l'assassinio sia divenuto negli Stati Uniti metodo di lotta politica al pari della violenza nell'oppressione della popolazione nera e dell'oppressione di popoli — come perdura contro il Vietnam — nella politica internazionale, non ritengano dissociare l'Italia dalla politica americana, facendone cessare la subordinazione e ritirando l'adesione al Patto Atlantico.

(3-00008) « CERAVOLO, VECCHIETTI, LUZZATTO ».

INTERPELLANZA

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze, per conoscere se non ritengono di dover prendere ido-

nee iniziative atte ad andare incontro alle popolazioni rurali della Puglia — ed in particolare delle province di Bari e di Foggia — duramente colpite da una siccità senza precedenti che risale all'ottobre del 1967 e che ha arrecato danni ingenti — tutt'altro che sanabili con le recenti incostanti piogge — soprattutto alle colture cerealicole, foraggiere e bielicole oltre ad aver totalmente distrutto i pascoli con conseguenze di eccezionale gravità per gli allevamenti bovini ed ovini.

« In particolare — mentre si rende indispensabile ed urgente l'applicazione integrale dell'articolo 1 della legge 739 in considerazione del fatto che la grave siccità va considerata come un vero e proprio stato di « calamità » — si sollecitano:

a) contributi a fondo perduto in favore delle aziende cerealicole che lamentano la pressoché completa mancata produzione; idonei interventi per l'acquisto di fertilizzanti indispensabili per il miglioramento qualitativo di territori notoriamente poco fertili; provvedimenti a favore delle aziende zootecniche duramente provate anche dalla difficoltà di approvvigionamento idrico e dall'aumento dei prezzi delle foraggiere saliti recentemente a livelli insostenibili;

b) esenzione di ogni onere fiscale e dei contributi unificati e congrua proroga dei prestiti agrari;

c) finanziamenti di cantieri di lavoro e di rimboschimento nonché di ogni altra provvidenza capace di alleggerire la pesante e preoccupante disoccupazione conseguente alla pressoché completa paralisi delle aziende che, avendo visto distrutto le loro colture e ridotto il loro patrimonio zootecnico, non sono in grado di assicurare nessuna forma di lavoro alla massa bracciantile particolarmente rilevante proprio nelle zone colpite.

(2-00001)

« LATTANZIO ».